

# Oltre i confini

## Linee guida sull'educazione alla cittadinanza globale

A cura del CRID  
Centro di Ricerca Interdipartimentale  
su Discriminazioni e vulnerabilità – Unimore  
nell'ambito del progetto D.I.R.E. FA.RE GLOBALE

Mucchi Editore



Comune  
di Modena



Progetti europei  
relazioni internazionali  
e coordinamento  
progetti complessi



UNIMORE  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI MODENA E REGGIO EMILIA

Centro di Ricerca Interdipartimentale  
su Discriminazioni e vulnerabilità



AGENZIA ITALIANA  
PER LA COOPERAZIONE  
ALLO SVILUPPO

PARTNER



REGIONE  
LIGURIA



REGIONE  
CALABRIA



REGIONE AUTONOMA  
DE SARDEGNA  
REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA



# Oltre i confini

## Linee guida sull'educazione alla cittadinanza globale

A cura del CRID  
Centro di Ricerca Interdipartimentale  
su Discriminazioni e vulnerabilità – Unimore  
nell'ambito del progetto D.I.R.E. F.A.RE GLOBALE

Mucchi Editore

Le presenti linee guida sono state elaborate dal Dott. Marco Mondello e dalla Dott.ssa Claudia Severi, con la supervisione scientifica del Prof. Thomas Casadei (Direttore del CRID).

Pubblicazione realizzata nell'ambito del progetto *D.I.R.E F.A.RE Globale - Definire itinerari, ripensare e facilitare azioni e relazioni per la cittadinanza globale* finanziato dalla Regione Emilia-Romagna con il Bando "Presentazione di iniziative di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) innovative, da realizzarsi in contesti di educazione formale o informale" attraverso il progetto "R-EDUC - Le Regioni per l'Educazione alla Cittadinanza Globale: Modelli di governance e buone pratiche (AID 012618-01-4)" cofinanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

ISBN 9791281716414

© Stem Mucchi Editore Srl - 2025

Via Jugoslavia, 14 - 41122 Modena

[info@mucchieditore.it](mailto:info@mucchieditore.it) [www.mucchieditore.it](http://www.mucchieditore.it)

[facebook.com/mucchieditore](https://facebook.com/mucchieditore) [twitter.com/mucchieditore](https://twitter.com/mucchieditore) [instagram.com/mucchi\\_editore](https://instagram.com/mucchi_editore)



Creative Commons Attribution 4.0 International Licence (CC BY-NC-ND 4.0)

Consentite la consultazione e la condivisione. Vietate la vendita, la modifica.

Versione pdf open access al sito [www.mucchieditore.it](http://www.mucchieditore.it)

Tipografia, impaginazione e pubblicazione digitale Stem Mucchi Editore (MO)

Prima edizione pubblicata in Italia, Mucchi, Modena, febbraio 2025

## *Indice*

<i>I diversi volti della cittadinanza</i> .....	5
1. <i>Il ruolo del sistema scolastico per promuovere la consapevolezza globale e il pensiero critico</i> .....	7
2. <i>Insegnare i diritti umani, mediante la partecipazione</i> .....	10
3. <i>Azioni</i> .....	12
3a) <i>Includere il cambiamento climatico nei curricula scolastici: educare alla sostenibilità in modo pratico, ossia alla riconversione ecologica dell'economia</i> .....	12
3b) <i>Fornire percorsi concreti di educazione al rispetto delle differenze</i> .....	15
3c) <i>Promuovere forme di interazione tra giovani nella prospettiva dell'intercultura</i> .....	16
3d) <i>Programmare specifici percorsi di interazione per Minori Stranieri Non Accompagnati</i> .....	17
4. <i>Modalità e strumenti: creare moduli di apprendimento flessibili e adattabili alle specificità degli studenti e delle studentesse</i> .....	18
5. <i>Strumenti e prospettive. Sostenere la formazione continua del personale docente e valorizzare la comunità educante</i> .....	19
<i>Bibliografia</i> .....	21
<i>Documenti istituzionali</i> .....	21
<i>Per un inquadramento</i> .....	21
<i>Comunità educanti e ruolo del diritto</i> .....	21
<i>Educazione alle differenze</i> .....	22
<i>Clima, educazione ambientale, cambiamento climatico</i> .....	23
<i>Giovani con background migratorio e intercultura</i> .....	24
<i>Minori Stranieri Non Accompagnati</i> .....	25

## *I diversi volti della cittadinanza*

Le modalità di ricostruzione, analisi e narrazione del concetto di “cittadinanza” – che di per sé “è evocativo di un universo semantico sommamente complesso e poliforme” (Casadei, 2021: 109) – sono, come è noto, molteplici.

Essere cittadine e cittadini implica, infatti, un’ appartenenza ad una comunità di persone che condividono diritti e doveri (*civitas*), e si riconoscono nella stessa identità politica-istituzionale. Eppure, questa accezione di *cittadinanza* non pare sufficiente.

In un siffatto contesto, sono venute a consolidarsi due prospettive interpretative: da un lato, quella convenzionale elaborata dal sociologo inglese Thomas Marshall – secondo il quale “la cittadinanza è lo *status* che viene conferito a coloro che sono membri a pieno diritto di una comunità” (Marshall 1976: 24) –, dall’altro lato “quello che mira a cogliere, in una chiave critica, antinomie, aporie, asimmetrie” (Casadei, 2021: 110).

Tentando di effettuare una ricostruzione cronologica dei diversi concetti della cittadinanza, quella relativa agli ultimi anni del ’900 e dei primi anni del nuovo millennio è **una concezione “stratificata e ‘a raggio variabile’**, che si intreccia con tematiche complesse come quelle della globalizzazione, delle migrazioni, della rivendicazione dei particolarismi etnici, del ripensamento dei fondamenti della democrazia e delle sue fragilità” (Preterossi, 2015).

Lungo queste direttrici la cittadinanza si pone sia come “**mezzo di costruzione dell’identità**” sia come “**meccanismo di differenziazione**”.

Con riferimento all’aspetto potenzialmente inclusivo della cittadinanza quale “mezzo di costruzione dell’identità”, è possibile indicarne molteplici forme, quali:

- quella di una “**cittadinanza deterritorializzata**”, che si fonda sul rispetto dei diritti umani;
- quella di una “**cittadinanza futura**”, che, in una prospettiva intergenerazionale, è connessa ai diritti dell’infanzia e dell’adolescenza;

- quella di una “**cittadinanza multilivello**”, di cui è rappresentativa l’Unione Europea;
- infine, quella di una “**cittadinanza interculturale**” e “**globale**”, in linea con quanto suggerito dall’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

In quest’ultima concezione, emerge dunque un’idea di “cittadinanza”, che – mettendo a fuoco i diversi significati ad essa sottesi – ne evidenzia le “tensioni” (Casadei, 2021: 110).

Una siffatta complessificazione richiede, necessariamente, **nuove competenze** per comprenderla, studiarla e spiegarla. Per tale motivo “educare alla cittadinanza” diventa un’attività interdisciplinare e multidisciplinare, in cui si colloca la più ampia accezione della cittadinanza, quella *globale*.

In riferimento all’accezione di “cittadinanza”, come “meccanismo di differenziazione”, invece, il panorama assume contorni complessi, presentandosi come strumento in grado di creare una frattura netta tra chi appartiene ad una determinata comunità – possedendo così un’identità ben precisa – e chi, al contrario ne è escluso, presentando in tal modo un’identità “altra”, “diversa”, “estranea”, rispetto a chi si trova all’interno del perimetro della comunità di riferimento.

## 1. *Il ruolo del sistema scolastico per promuovere la consapevolezza globale e il pensiero critico*

In tale quadro teorico, è necessario che il sistema scolastico plasmi i propri programmi e i propri percorsi curriculari, cercando di offrire una risposta ai nuovi bisogni che via via emergono dalla società, con un approccio elastico e flessibile, nonché aperto al cambiamento.

La **scuola** diventa in questo modo uno **spazio *interculturale***, che si basa sull'insegnamento della democrazia, della cittadinanza, della pace e della nonviolenza, nonché del rispetto reciproco e della parità di genere come principi fondanti.

Allo stesso tempo la scuola e tutti gli spazi preposti all'educazione, anche quelli informali e non formali, diventano un luogo di *inclusione*, sensibili alle dinamiche che possono portare alla devianza e alla marginalizzazione, nonché alla centralità della gestione pedagogica delle molteplici forme di discriminazione che possono essere alla base di comportamenti perniciosi, da prevenire e contrastare, quali bullismo/cyberbullismo, razzismo, sessismo, omofobia.

Le azioni che possono essere implementate in un'ottica di contrasto a queste forme di marginalizzazione, e quindi di promozione di una cultura dei diritti e di cittadinanza globale, partono dall'**insegnamento, con metodo partecipativo, dei diritti umani**.

Questi ultimi sono la base di partenza su cui impostare percorsi e curricula scolastici che educino alla sostenibilità a partire dai cambiamenti climatici.

Sempre a partire dalla comprensione dei diritti umani è possibile immaginare azioni di educazione alle differenze presenti tra bambini e bambine, ragazzi e ragazze, che potranno così arricchirsi attraverso momenti di scambio e dialogo tra storie, esperienze e paradigmi culturali differenti, in un'ottica di interazione e contaminazione reciproca.

All'interno degli spazi educativi è poi necessario tenere in considerazione le condizioni di soggetti specifici, quali possono essere i **Minori Stranieri Non Accompagnati** e **i/le giovani con un *background* migratorio**, senza dimenticare le altre forme di vulnerabilità proprie di ciascun discente, che dovrà trovare moduli e percorsi scolastici che ne tengano conto a partire da un corpo docente formato e continuamente aggiornato.

Alla luce di un siffatto quadro teorico, le linee guida alla cittadinanza globale sono articolate come segue:

- a) Insegnare i diritti umani mediante la partecipazione (§ 2);
- b) Azioni (§ 3):
  - 3a. Includere il cambiamento climatico nei curricula scolastici; educare alla sostenibilità in modo pratico, ossia alla riconversione ecologica dell'economia;
  - 3b. Fornire percorsi concreti di educazione al rispetto delle differenze;
  - 3c. Promuovere forme di interazione tra giovani nella prospettiva dell'intercultura;
  - 3d. Programmare specifici percorsi di interazione per Minori Stranieri Non Accompagnati;
- c) Strumenti. Creare moduli di apprendimento flessibili e adattabili alle specificità degli studenti e delle studentesse (§ 4);
- d) Strumenti e prospettive. Sostenere la formazione continua del personale docente e valorizzare la comunità educante (§5).

Al fine di promuovere una cittadinanza globale è necessario, in primo luogo, comprenderne il significato profondo.

«Il concetto di cittadinanza globale si basa sull'idea che gli individui siano membri di reti molteplici, differenziate, locali e non-locali e non semplicemente elementi di società chiuse e isolate le une dalle altre. Nella formulazione promossa dalle Nazioni Unite, nella definizione di "cit-

tadinanza globale” rientrano tutte le azioni sociali, politiche, ambientali ed economiche di individui e comunità che si percepiscono come membri socialmente responsabili della società globale. Si tratta, dunque, del principio ispiratore sia delle attività di cooperazione internazionale che di quelle legate alla promozione, sia a livello locale che con azioni transnazionali, di una cultura di pace e del rispetto dei diritti umani». (Regione E-R, 2021).

Fin dalla scuola primaria è dunque necessario che i discenti vengano dotati di strumenti in grado di sviluppare un pensiero critico e la capacità di comprendere le connessioni tra le più importanti e urgenti questioni globali, quali – a titolo d’esempio – il cambiamento climatico, le disuguaglianze sociali, il diritto all’istruzione, l’uso etico delle nuove tecnologie.

Pertanto, è fondamentale che attraverso l’istruzione vengano promossi i principi di nonviolenza, pace, democrazia, pluralismo, cooperazione e solidarietà, nonché la promozione della cultura dei diritti umani e della loro tutela.

## 2. *Insegnare i diritti umani, mediante la partecipazione*

La promozione di una società inclusiva e rispettosa dei diritti umani, contrastando e abolendo ogni forma di discriminazione è centrale per un'educazione alla cittadinanza globale (Ministero dell'Istruzione, 2022). Ciò può avvenire in un'ottica di promozione dell'etica della cura e della solidarietà, che coltiva la reciprocità e l'empatia al fine di incoraggiare relazioni conviviali, spirito di vicinato e senso di appartenenza (Unesco, 2023: IV. D).

**L'educazione alla pace, ai diritti umani, alla comprensione internazionale, alla cooperazione, alle libertà fondamentali**, allo sviluppo sostenibile e, dunque, alla **cittadinanza globale** dovrebbe essere accessibile a studenti, insegnanti, personale educativo e comunità scolastiche.

Tale educazione mira a rafforzare i valori universali, prevenire violazioni e abusi dei diritti umani, promuovere una cultura di pace e favorire l'esercizio dei propri diritti, la promozione di quelli altrui e la partecipazione democratica alla vita culturale, sociale e pubblica, sia nelle istituzioni educative sia nelle città e comunità di appartenenza (Unesco 2023: art. 21).

L'insegnamento dei diritti umani dovrebbe essere integrato trasversalmente in tutti i curricula scolastici, riconoscendo anche *nuovi* diritti umani, *de jure condendo*, quali un **diritto umano al clima**, inteso come clima stabile e sicuro (Pisanò, 2022).

Perché l'educazione alla cittadinanza globale venga interiorizzata, è necessario riconoscere l'istruzione e l'apprendimento come un processo continuo, olistico, multidisciplinare, umanistico, trasformativo (Unesco 2023: IV. H) e partecipativo.

Con quest'ultimo si intende un approccio metodologico che caratterizza «sia le azioni di cooperazione internazionale, che promuovono il coinvolgimento attivo della più ampia platea possibile di soggetti regionali e dei Paesi di intervento, sia le azioni di promozione di pace e diritti umani, orientate esplicitamente a solleci-

tare la partecipazione diretta del territorio regionale alla costruzione di una cultura di pace» (Regione E-R, 2021: 5).

In tale quadro, l'istruzione si fonda sui diritti e sugli obblighi corrispondenti, sanciti dal diritto internazionale e dal diritto internazionale dei diritti umani, compresi tutti i diritti civili, culturali, economici, politici e sociali, nonché il diritto allo sviluppo, e operativamente diretti a promuovere e proteggere i diritti umani (Unesco 2023: IV. B).

In un siffatto contesto, è necessario garantire la libertà di pensiero, coscienza, credo e religione, nonché la libertà di espressione e di opinione, aprendo il momento di istruzione al dialogo e alla partecipazione, in modo da far comprendere, sin dagli ambienti di apprendimento, che i giovani sono *agenti* del cambiamento.

Per raggiungere tali obiettivi, sono necessari approcci accessibili, inclusivi, non discriminatori, adatti all'età e specifici al contesto che promuovano l'uguaglianza di genere per tutti i discenti.

L'approccio di apprendimento dovrebbe dunque essere basato sulla ricerca continua, su metodi pedagogici appropriati e approcci innovativi, attivi e collaborativi, che dovrebbero essere utilizzati per integrare le componenti cognitive, sociali, emotive e comportamentali nell'istruzione per uno sviluppo sostenibile (Unesco, 2023: 28) che presuppone, se preso sul serio, una riconversione ecologica dell'economia.

Ciò implica alcune azioni specifiche:

- a) Includere il cambiamento climatico nei curricula scolastici: educare alla sostenibilità in modo pratico, ossia alla riconversione ecologica dell'economia;
- b) Fornire percorsi concreti di educazione al rispetto delle differenze;
- c) Promuovere forme di interazione tra giovani nella prospettiva dell'intercultura;
- d) Programmare specifici percorsi di interazione per Minori Stranieri Non Accompagnati.

### 3. *Azioni*

#### *3a) Includere il cambiamento climatico nei curricula scolastici: educare alla sostenibilità in modo pratico, ossia alla riconversione ecologica dell'economia*

Dovrebbe essere dedicata maggiore attenzione all'**educazione al cambiamento climatico**, soprattutto in un'ottica di adempimento ai goal 4 (Istruzione di qualità) e 13 (Lotta contro il cambiamento climatico) dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile.

Come affermato dal target 13.3, infatti, è fondamentale «Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva» al fine di sviluppare nei discenti maggiori consapevolezza sulle cause del cambiamento climatico, i suoi effetti, ma soprattutto il ruolo che, anche come singoli individui, possono avere nel contrastarlo.

Pertanto, oltre ad inserire formalmente il cambiamento climatico nei curricula scolastici, è auspicabile responsabilizzare e mobilitare i/le giovani come agenti del cambiamento. Sono infatti i giovani che più risentiranno degli effetti della crisi climatica e sono sempre loro, spesso, che trovano idee creative e innovative per contrastarne gli effetti.

Al fine di promuovere la loro creatività in tal senso, sarebbe utile trasformare gli ambienti di apprendimento, così che i discenti siano messi nella condizione di imparare ciò che vivono e di vivere ciò che imparano.

Un ruolo centrale è rivestito dagli educatori e delle educatrici, i quali potranno svolgere al meglio il proprio compito nel momento in cui comprenderanno che – in un'epoca in cui le informazioni sono ormai reperibili ovunque – la loro posizione sta subendo un radicale cambiamento. Essi, infatti, dovrebbero essere in gra-

do di supportare i giovani in un cammino di comprensione delle nuove sfide del presente, incoraggiandoli a trasformare se stessi e la società.

Al fine di guidare e responsabilizzare efficacemente i discendenti, gli educatori devono necessariamente essere adeguatamente formati e dotati di conoscenze, competenze, valori e comportamenti necessari a facilitare questa transizione.

Ciò implica una comprensione approfondita dei principali aspetti di ciascuno dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) e delle loro interconnessioni, oltre a una chiara consapevolezza di quali approcci, siano più efficaci per realizzarli.

I programmi di studio dovrebbero essere elaborati in modo da portare la riflessione anche su questioni, problemi e preoccupazioni che i/le giovani si trovano ad affrontare nella vita quotidiana.

L'obiettivo dovrebbe consistere nell'offrire agli studenti e alle studentesse i giusti strumenti per applicare le proprie conoscenze e competenze in situazioni anche complesse (Unesco, 2023: 20).

Per tale motivo sono utili, a livello locale e territoriale, **alcuni programmi** quali quelli promossi

ARPAE – Agenzia Prevenzione Ambiente Energia Emilia-Romagna, ad esempio

“**Mobilityamoci**” ([https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/educazione\\_alla\\_sostenibilita/progetti-in-corso/mobilityamoci-1](https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/educazione_alla_sostenibilita/progetti-in-corso/mobilityamoci-1)) – che promuove modalità di spostamento casa-lavoro o casa-scuola a basso impatto ambientale, utilizzando ad esempio i trasporti pubblici, la bicicletta o, se le distanze lo permettono, anche a piedi, senza fermarsi alla promozione di un certo tipo di mobilità, ma con l'obiettivo di affrontare temi, quali la qualità dell'aria e la salute, promuovere la socializzazione tra i e le giovani, implementare una maggiore autonomia, nonché la conoscenza del territorio e la sicurezza stradale;

“**La Scuola in Natura**” ([https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/educazione\\_alla\\_sostenibilita/progetti-in-corso/la-scuola-in-](https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/educazione_alla_sostenibilita/progetti-in-corso/la-scuola-in-)

natura) – che, partendo dall’assunto che la natura è un contesto potente per il benessere psicofisico, ha l’obiettivo favorire, nell’approccio didattico, un contatto quotidiano tra i bambini e la natura stessa, cogliendo e consolidando le opportunità offerte dall’ambiente e dal territorio;

“**Siamo nati per camminare**” ([https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/educazione\\_alla\\_sostenibilita/comunicazione/campagne-educative/siamo-nati-per-camminare](https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/educazione_alla_sostenibilita/comunicazione/campagne-educative/siamo-nati-per-camminare)), che mira a mettere in luce i molteplici benefici derivanti dal privilegiare la mobilità pedonale e sostenibile, quali socialità, sostenibilità, salute, autonomia dei bambini e delle bambine, sicurezza, conoscenza del territorio, promozione della vivibilità della città, convenienza.

Tali iniziative possono essere inserite nell’idea di una riconversione ecologica dell’economia, la quale non consiste meramente nell’abbandono delle fonti fossili a favore di quelle rinnovabili, ma promuove un vero e proprio cambio di paradigma e – decisivo per la cittadinanza globale – nuove modalità di relazione, non soltanto tra l’essere umano e l’ambiente, ma anche nei rapporti sociali ed economici delle persone.

A livello internazionale, infine, è necessario promuovere la mobilità, di breve e di lunga durata – di cui un ottimo esempio sono i **programmi Erasmus + e**, da ultimo, **Erasmus + BIP – *Blended Intensive Programme***, promossi dall’Unione Europea<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Un esempio ne è l’Erasmus Blended Intensive Programme – *New Technologies and Human Rights*, incentrato sui diritti umani nel mondo digitale. Il Progetto è stato realizzato nell’A.A. 2023/2024, grazie alla cooperazione di tre università: Universidad de Jaén (Spagna), in qualità di Ente capofila del Programma, Università di Modena e Reggio Emilia - e più precisamente per il tramite del Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità (CRID, Unimore) - e da ultima l’Uniwersytet Szczeciński (Polonia).

Un secondo esempio è l’Erasmus Blended Intensive Programme – *Artificial Intelligence and Law*, che mira a fornire a Studenti e a Studentesse gli strumenti per analizzare criticamente il ruolo dell’IA nel plasmare le realtà contemporanee e future. Questo secondo Progetto, promosso nell’A.A. 2024/2025, si realizzerà grazie alla cooperazione delle seguenti Università: Università di Coimbra (Portogallo) – coordinatrice del Progetto – Università di Modena e Reggio Emilia, Universidad de Alicante EPS – Escuela Politécnica

È utile altresì promuovere programmi di volontariato, sia sul territorio, sia prevedendo periodi all'estero e progetti pratici di cooperazione e sostenibilità.

### *3b) Fornire percorsi concreti di educazione al rispetto delle differenze*

Nella prospettiva di una cittadinanza globale è necessario pensare e eventualmente ripensare alle modalità di **educazione alle differenze**, sia con riguardo a quali caratteristiche possono venire in rilievo come motivo di discriminazione, sia in riferimento alle modalità con cui possono essere sensibilizzate le giovani generazioni, ma anche il personale docente, educatori ed educatrici.

Sul primo versante risulta fondamentale prendere in considerazione le condizioni di vulnerabilità legate al genere, al *background* migratorio, all'essere LGBTQIA+, all'essere persone con disabilità, persone anziane o persone di minore età.

Le condizioni di svantaggio sociale, economico e giuridico che sono proprie di queste condizioni rendono necessario che siano messe in atto azioni di sensibilizzazione che coinvolgano il territorio a partire da istituzioni e terzo settore.

In linea con un'idea di educazione partecipata e democratica, possono essere ottimali percorsi che associno alla didattica più classica diverse modalità interattive, di carattere laboratoriale che si traducano in progetti che promuovano e rendano attivo il ruolo dei discenti.

### 3c) *Promuovere forme di interazione tra giovani nella prospettiva dell'intercultura*

Le comunità educanti rappresentano spazi privilegiati nei quali ragazzi e ragazze hanno la possibilità di interagire tra loro. Questa possibilità va sostenuta attraverso forme strutturate che realizzino uno scambio, una contaminazione tra esperienze, conoscenze, prospettive di vita diverse.

Uno scambio di questo tipo diventa un prezioso vettore di riconoscimento reciproco tra individui e, di conseguenza, comunità. In tal senso il ruolo dei **giovani con *background* migratorio** risulta fondamentale, quali ponti tra lingue e paradigmi culturali diversi, rendendo possibile comunicare e addivenire a forme stabili di convivenza pacifica.

Possono essere così fondamentali **attività mirate specificamente allo scambio e al racconto delle proprie tradizioni, della propria lingua, delle origini, permettendo una conoscenza condivisa e consapevole**<sup>2</sup>.

Tali iniziative non possono limitarsi alle comunità scolastiche, ma dovrebbero rimodularsi negli altri spazi vissuti dai giovani: sportivi, musicali, artistici, culturali. Un ruolo privilegiato può essere ricoperto dai soggetti istituzionali, a partire dalle amministrazioni locali e regionali, che possono costruire o promuovere

<sup>2</sup> È la prospettiva dal CRID – Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità dell'Università di Modena e Reggio Emilia nel recente Progetto FAR *Le "seconde generazioni": un approccio interdisciplinare tra forme di discriminazione e pratiche di inclusione*, che ha mirato a ricostruire le vicende dei giovani con *background* migratorio presenti nel territorio modenese. Più in specifico si sono analizzati gli itinerari e i percorsi formativi, le attività associative e on line, al fine di contribuire a produrre un nuovo discorso sulla cittadinanza che dia voce alle legittime aspirazioni di questi giovani, consentendo loro di partecipare attivamente al dibattito pubblico, sociale e politico-istituzionale.

Il Progetto ha conosciuto, tra i suoi esiti, la pubblicazione del volume: Th. Casadei, L. Pierini, B. Rossi (a cura di), *Sconfinamenti. Confronti, analisi, ricerche sulle "seconde generazioni"*, Giappichelli, Torino, 2023.

con finanziamenti momenti e percorsi con l'obiettivo di aumentare le interazioni tra giovani. Tra le istituzioni è poi l'Università che, nell'ambito della sua terza missione, può progettare, in dialogo con il territorio e le altre amministrazioni, iniziative che diventano importanti momenti di ricerca e di divulgazione al di fuori del contesto accademico, contribuendo alla crescita sociale e all'indirizzo culturale del territorio.

### *3d) Programmare specifici percorsi di interazione per Minori Stranieri Non Accompagnati*

I movimenti migratori hanno portato all'emersione di una particolare categoria di persone di minore età: i **Minori Stranieri Non Accompagnati**.

La particolare condizione, sia a livello giuridico (L. 47/2017), sia a livello socio-economico, rende imperativo pensare attentamente a che tipi di percorsi si vengano a prevedere per questi ragazzi e ragazze.

Il principio dell'ascolto è imperativo in tal senso (Convenzione di New York, 1989, art. 12) per poter seguire quelle che sono le effettive intenzioni, le necessità e anche i desideri dei MSNA attraverso percorsi di ascolto seguiti da esperti e esperte, nella considerazione che queste persone non hanno figure genitoriali che siano di riferimento.

Il rischio di un trattamento uniforme è di ingabbiare questi giovani in percorsi votati unicamente alla professionalizzazione e all'accesso a un mondo del lavoro che, senza le adeguate garanzie, può trasformarsi in un contesto di vulnerabilità quando non di sfruttamento.

#### 4. *Modalità e strumenti: creare moduli di apprendimento flessibili e adattabili alle specificità degli studenti e delle studentesse*

L'educazione a una cittadinanza globale passa necessariamente dal contesto scolastico, al cui interno si auspica un ripensamento delle metodologie didattiche e dei criteri di valutazione dei discenti affinché si possa arrivare a un **modello di didattica per competenze** (L. 169/2008) capace di far emergere le capacità in ciascun alunno che ne valorizzi i progressivi miglioramenti e le evoluzioni.

Questa idea si traduce in moduli che, oltre alla trasmissione delle informazioni, rendano studenti e studentesse capaci di mettere autonomamente in pratica quanto appreso.

Una forma partecipata e democratica di scuola può esistere grazie a modalità collaborative quali progetti di gruppo, ricerche autonome ed esposizioni che mettano gli studenti in una posizione di protagonismo e responsabilità.

Specularmente, le prove di valutazione devono essere in grado di mettere in risalto e valorizzare sia il risultato di una prova sia – soprattutto – il ragionamento seguito.

Uno degli obiettivi che possono essere concretamente seguiti è quello di fornire a studenti e studentesse le capacità di muoversi con quanta più autonomia nei loro percorsi, “imparando a imparare”.

## 5. *Strumenti e prospettive. Sostenere la formazione continua del personale docente e valorizzare la comunità educante*

I cambiamenti sociali, giuridici ed economici di una realtà complessa e globale quale quella odierna rendono necessario un adeguamento costante della “cassetta degli attrezzi” degli insegnanti. Risultano così ottimali percorsi e momenti di aggiornamento sia sul piano più strettamente disciplinare, legato alla materia di insegnamento, sia su quello delle metodologie didattiche affinché possano essere messe in pratica quelle forme innovative votate alle competenze e alla valorizzazione delle capacità e del ruolo di tutti gli studenti.

Affinché sia possibile procedere in tal senso sarà quindi necessario che il personale docente sia capace di usare competentemente gli strumenti tecnologici in virtù della loro pervasività e dell’impatto che gli stessi possono avere – sia in termini di opportunità, sia in termini di rischi – sulla vita e sui percorsi di studenti e studentesse, nonché come potenziali mezzi di rinnovamento della didattica, facendo attenzioni a profili critici quali la separazione tra tempi di vita e tempi di studio.

La formazione continua degli insegnanti deve passare poi anche per la sensibilizzazione nei confronti delle diverse forme di vulnerabilità che dovranno anche essere parte dell’educazione di ragazzi e ragazze. È a tal fine che diventa centrale il ruolo di tutte le comunità educanti, esterne al mondo strettamente scolastico: il dialogo tra scuola e realtà associative, sportive, artistiche, culturali, istituzionali e universitarie può diventare il miglior formante per docenti e studenti, creando momenti di dialogo che diventano arricchenti per tutti i soggetti coinvolti.

## Bibliografia

### Documenti istituzionali

- Ministero dell'istruzione, *Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile*, 2022. Organizzazione delle Nazioni Unite, *Agenda 2030*, 2015.
- Regione Emilia-Romagna, *Documento di indirizzo programmatico triennale 2021- 2023. Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace (L.R. 12/2002)*, 2021.
- Unesco, *Recommendation on Education for Peace and Human Rights, International Understanding, Cooperation, Fundamental Freedoms, Global Citizenship and Sustainable Development*, 2023.
- Unesco, *Educazione allo Sviluppo Sostenibile: una tabella di marcia*, 2021.

### Per un inquadramento

#### *Comunità educanti e ruolo del diritto*

- Barcellona G., *Cittadinanza e Costituzione: per una educazione alla legalità*, Kimerik, Patti, 2018.
- Benedetti G., *Responsabilità educative del diritto*, Caranna, Lanciano, 2017. Block P., *Community. La struttura dell'appartenenza*, Ayros, Milano, 2021.
- Casadei Th., *Una didattica "senza frontiere"? Le trasformazioni del diritto e il mestiere di insegnare*, in Sarzotti C., Blengino C (a cura di), *La prospettiva sociogiuridica alle frontiere della didattica del diritto*, Lededizioni, Milano, 2021.
- Casadei Th., *Il diritto in azione: significati, funzione e pratiche*, in Marzocco V., Zullo S., Casadei Th., *La didattica del diritto. Metodi, strumenti e prospettive*, Pacini Giuridica, Pisa, 2021. Dedalus Cooperativa Sociale, *Metodi, pratiche e relazioni nella comunità educante. Apprendimenti e proposte*, Bella Presenza, Napoli, 2022.

- Del Bene G., Rossi A.L., Viaconzi R., *La comunità educante. I patti educativi per una scuola aperta al futuro*, Fabbrica dei segni, Castel San Pietro, Bologna, 2021.
- Galligani I., *La comunità educante come percorso d'infrastrutturazione sociale*, FrancoAngeli, Milano, 2024.
- Hooks B., *Insegnare comunità. Una pedagogia della speranza*, trad. it. Femonoska, Meltemi, Milano, 2022.
- Lovato L., Mazzucchelli G., Ramanzin E., Benetti V, Calliari M., *Non si cresce senza una comunità educante: sperimentarsi adolescenti curando beni comuni*, in *Animazione sociale*, 373, 2024, pp. 67-96.
- Marcelli A.M., *Comunità educative. Un viaggio nella pedagogia sociale contemporanea*, Aracne, Genzano di Roma, 2024.
- Marrella R., *Cambiamento climatico e comunità educante*, in *Popoli e missione: mensile di informazione e azione missionaria*, 1, 2023, p. 57.
- Marshall, T.H., *Cittadinanza e classe sociale*, UTET, Torino, 1976. Preterossi G., *Ciò che resta della democrazia*, Laterza, Bari, 2015.

### *Educazione alle differenze*

- Addabbo T., Casadei Th., Fabbri T., Mussida C., Robustelli C., Serra C., *Promuovere la parità di genere nelle istituzioni pubbliche e private. Materiali per la formazione*, Mucchi, Modena, 2024. Bianchi Riva R., Spaccapelo C. (a cura di), *Parità di genere e professioni legali. Una lunga storia...*, Milano University Press, Milano, 2023.
- Biemmi E., *Pedagogia di genere. Educare ed educarsi a vivere in un mondo sessuato*, Mondadori Università, Milano, 2023 (con B. Mapelli).
- Brambilla A., Degani P., Paggi M., Zorzella N. (a cura di), *Donne straniere, diritti umani, questioni di genere. Riflessioni su legislazione e prassi*, CLEUP, Padova, 2022.
- Casadei Th., *Educare alle differenze, promuovere parità, saperi, istituzioni, pratiche*, in *Diritto e società*, 2, 2023, pp. 81-96.
- Giammarinaro M.G., *L'influenza trasformativa delle prospettive femministe. Vulnerabilità e agency*, in Th. Casadei, O. Giolo. S. Pozzolo, L. Re (a cura di), *Tra società e diritto. L'impatto degli studi di genere*, in *Rivista di filosofia del diritto*, XI, 2, 2022, pp. 339-352.

- Granata A., *Ragazze col portafogli. Una pedagogia dell'emancipazione femminile*, Carocci, Roma, 2024.
- Rigo E., *L'impatto degli studi di genere sul diritto. Riproduzione sociale, lavoro non retribuito e cura sotto la lente della pandemia da Covid-19*, in Th. Casadei, O. Giolo, S. Pozzolo, L. Re (a cura di), *Tra società e diritto. L'impatto degli studi di genere*, in *Rivista di filosofia del diritto*, XI, 2, 2022, pp. 319-338.
- Zanetti Gf., *Filosofia della vulnerabilità. Percezione, discriminazione, diritto*, Roma, Carocci, 2019.

### *Clima, educazione ambientale, cambiamento climatico*

- Bartolommei S., *L'etica ambientale come nuova frontiera del pensiero morale contemporaneo*, in Donatelli P. (a cura di), *Manuale di etica ambientale*, Le Lettere, Firenze, 2012. Casetta E., *Filosofia dell'ambiente*, il Mulino, Bologna 2022.
- Cole L., *Who Cares Wins: How to Protect the Planet You Love: A thousand ways to solve the climate crisis: from tech-utopia to indigenous wisdom*, Penguin Books Ltd, London, 2021.
- Dellavalle S. (a cura di), *Per un agire ecologico. Percorso di lettura attraverso le proposte dell'etica ambientalista*, Baldini&Castoldi, Milano, 1998.
- Foer J.S., *Possiamo salvare il mondo, prima di cena. Perché il clima siamo noi*, trad. it. Piccinini I.A., Guanda, Milano, 2020.
- Grasso M.E., *The Ontological Maze. Ethics, Dignity, and the Critical Essences of Identity and Sustainability*, Peter Lang International Academic Publishers, Lausanne, Switzerland, 2024. Jonas H., *Ricerche filosofiche e ipotesi metafisiche*, Mimesis, Milano, 2011.
- Næss A., *Introduzione all'ecologia*, ETS, Pisa, 2015.
- Peverelli R. (a cura di), *Valori selvaggi. L'etica ambientale nella filosofia americana e australiana*, Medusa, Milano, 2005.
- Pisanò A., *Il diritto al clima: il ruolo dei diritti nei contenziosi climatici europei*, Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 2022
- Porciello A., *Filosofia dell'ambiente: ontologia, etica, diritto*, Roma, Carocci, 2022.

Tallacchini M. (a cura di), *Etiche della Terra. Antologia di filosofia dell'ambiente*, Vita e Pensiero, Milano, 1998.

Thunberg G., *The Climate Book*, Allen Lane, London, 2022.

### *Giovani con background migratorio e intercultura*

Ambrosini M., Pozzi S., *Italiani ma non troppo? Lo Stato dell'arte della Ricerca sui figli degli Immigrati in Italia*, a cura del Centro Studi Medi, Genova, 2017.

Bartolini A., *A scuola di accoglienza : riflessioni teoriche e pratiche educative sull'intercultura a scuola*, Franco Angeli, Milano, 2022.

Bello B.G., *Seconde generazioni*, in L. Barbari, F. De Vanna (a cura di), in *Il "diritto al viaggio". Abbecedario delle migrazioni*, Giappichelli, Torino, 2018, pp. 257-263.

Bello B.G., *Perspective on "Second Generations" in Today's Italy: To Be or not to Be a Citizen?*, in *ADiM Blog, Analyses & Opinions*, 2023.

Boschi C. (a cura di), *Cantare l'incanto. Comparazione educativa e intercultura*, Volta la carta, Ferrara, 2024.

Cabiati E., *Intercultura e social network. Teoria e metodo per le relazioni di aiuto*, Erickson, Trento, 2020.

Casadei Th., Pierini L., Rossi B., *Sconfinamenti. Confronti, analisi, ricerche sulle "seconde generazioni"*, Giappichelli, Torino, 2023.

Favarin L., *Non c'è inclusione senza intercultura : lo straniero archetipo di ogni diversità discriminata*, Pensa Multimedia, Lecce, 2023.

Giudici C., Trappolini E., *Cittadini del futuro: la sfida della transizione scuola-università per le nuove generazioni*, in *IDOS, Dossier Statistico Immigrazione 2024*, 2024, pp. 200-203.

Lagomarsino F., *Giovani con background migratorio e processi di riconoscimento*, in *CeSPI-Centro Studi di Politica Internazionale*, 2022.

Macaluso M., Siino M., Tumminelli G., *Seconde generazioni, identità e partecipazione politica*, FrancoAngeli, Milano, 2020.

Milani L., Matera F. (a cura di), *Accoglienza tra intercultura, cittadinanza e Global education. Linee e prospettive per la Ricerca-Azione nelle scuole. L'accoglienza tra cittadinanza globale e sviluppo sociale*, Progedit, Bari, 2023.

- Persi L., Lannutti V., *L'intercultura tra politiche giovanili e reti territoriali*, Franco Angeli, Milano, 2023.
- Pierini L., *Minori con background migratorio in Italia: l'inclusione educativa come strumento di cittadinanza*, in *Democrazia e diritto*, 1, 2023, pp. 73-89.
- Ricucci R., *Cittadini senza cittadinanza: immigrati, seconde e altre generazioni. Pratiche quotidiane tra inclusione ed estraneità: la questione dello ius soli*, SEB 27, 2018.
- Ruggieri, A., *Seconde generazioni islamiche in Italia. Approccio alla religione, conflitto intergenerazionale e cittadinanza attiva*, Roma TrE-Press, Roma, 2024.
- Skoda A., Valtolina G.G (a cura di), *La sfida delle seconde generazioni*, in *Studi emigrazione: rivista quadrimestrale*, Centro studi emigrazione, Roma, 2014.
- Sospiro G., *Tracce di g2: le seconde generazioni negli Stati Uniti, in Europa e in Italia*, FrancoAngeli, Milano, 2010.

### *Minori Stranieri Non Accompagnati*

- Atzeni C., *I minori stranieri non accompagnati fra tutela delle vulnerabilità e gestione emergenziale del fenomeno*, in *Democrazia e diritti sociali*, 2, 2024, pp. 101-124.
- Biagioli R., *Traiettorie migranti. Minori stranieri non accompagnati. Racconti e storie di vita*, ETS, Pisa, 2018.
- Bugno L., *Minori stranieri non accompagnati e well-being: una revisione della letteratura*, in *Journal of Health Care Education in Practice*, 1/2, 2020, pp. 67-75.
- Cerrocchi L., *I MSNA nei percorsi scolastici di primo livello del CPIA metropolitano di Bologna. Una Ricerca-Azione-Formazione per facilitare iscrizione e inserimento*, in Parricchi M., Vaccarelli A. (a cura di), *Sentieri di umanità nel mondo: cittadinanza, partecipazione, educazione*, Zeroseiup, Bergamo, 2022, pp. 171-180.
- Cerrocchi L., Porcaro E., *Minori stranieri non accompagnati. Orientamenti e materiali, strumenti e strategie per l'inclusione nel sistema scolastico*, Franco Angeli, Milano, 2023.

- De Michiel F., *La protezione e l'inserimento lavorativo dei minori stranieri non accompagnati*, in *Lavoro e diritto*, 1, 2020, pp. 89-115.
- Minori giustizia: rivista interdisciplinare di studi giuridici, psicologici, pedagogici e sociali sulla relazione fra minorenni e giustizia*, Franco Angeli, Milano, 1, 2024.
- Romeo F., *Fenomeni migratori e tutela dei minori stranieri non accompagnati alla luce delle novità introdotte dal DLN 133/2023*, in *Actualidad jurídica iberoamericana*, 20, 2024, pp. 184-205. Santagati M., Barzaghi A., Ferrari C., *Minori stranieri non accompagnati a scuola. Se l'improbabile diventa possibile*, Franco Angeli, Milano, 2024.
- Sciurba A., *Le parole dell'asilo: un diritto di confine*, Giappichelli, Torino, 2021.
- Segatto B., Surian A., Di Masi D. (a cura di), *L'ingiusta distanza : I percorsi dei minori stranieri non accompagnati dall'accoglienza alla cittadinanza*, Franco Angeli, Milano, 2018.

## Azioni (§3)

3a. Cambiamento climatico nei curricula scolastici;

3b. Percorsi di educazione al rispetto delle differenze;

3c. Forme di interazione tra giovani nella prospettiva dell'intercultura;

3d. Specifici percorsi di interazione per Minori Stranieri Non Accompagnati.

Linee  
sull'educazione  
alla cittadinanza  
globale

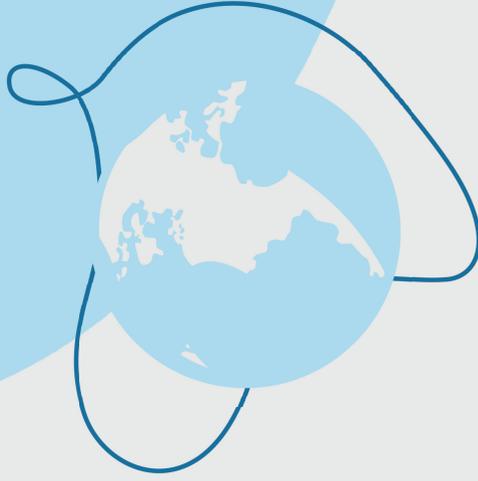
Insegnare i  
diritti umani  
mediante  
partecipazione  
(§3)



# D.I.R.E. F.A.RE GLOBALE

## Evento finale

Galleria Europa  
Piazza Grande  
Modena



**Mercoledì 22 gennaio 2025, ore 17.00**

**Saluti istituzionali**

**Interventi**

**“Le linee guida sull’Educazione alla Cittadinanza Globale  
del progetto D.I.R.E F.A.RE GLOBALE”**

*Prof. Thomas Casadei - CRID - Centro di Ricerca Interdipartimentale su  
Discriminazioni e vulnerabilità - UNIMORE*

*Dott. Marco Mondello - CRID - Centro di Ricerca Interdipartimentale su  
Discriminazioni e vulnerabilità - UNIMORE*

## **Presentazione dei prodotti finali del progetto D.I.R.E.F.A.RE GLOBALE**

*Dott.ssa Claudia Severi - Dottoranda in Humanities, Technology and Society  
(Fondazione San Carlo, Almo Collegio Borromeo, Unimore)  
CRID, Unimore.*

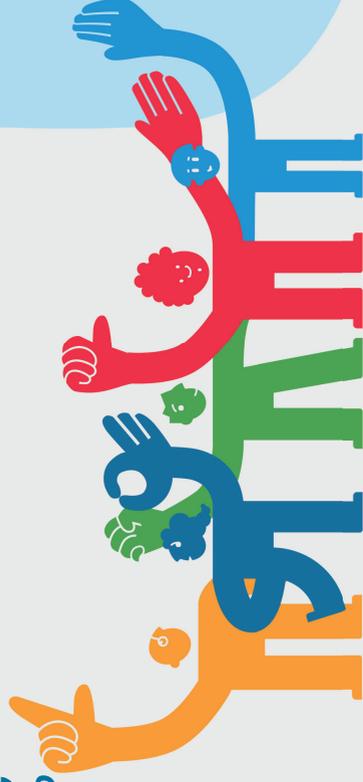
***Evento aperto al pubblico  
e rivolto anche a docenti, associazioni,  
studenti e studentesse che hanno  
partecipato alle attività del progetto***



Progetti europei  
nazionali  
e coordinati  
progetti complessi



UNIMORE  
Centro di Ricerca Interdipartimentale  
su Discriminazioni e vulnerabilità



PARTNER



Lo scenario odierno pone la necessità di rendere concreta una nuova forma di cittadinanza – globale – per garantire i diritti di tutti e tutte.

A tal fine emergono come prioritarie alcune azioni: introdurre nei contesti formativi l'insegnamento dei diritti umani, a cui si lega la piena consapevolezza dell'emergenza climatica (che esige, a sua volta, per poter essere affrontata, l'inserimento di curricula specifici nei percorsi scolastici), promuovere l'educazione al rispetto di tutte le differenze, con momenti specifici di interazione tra le nuove generazioni in una prospettiva interculturale.

In questa prospettiva è indispensabile che le figure docenti abbiamo a disposizione anche nuovi strumenti di spiegazione, di dialogo e di valutazione.

